



XXVII Convegno Nazionale ANUSCA



Patrocinato da:
Ministero degli Affari Esteri
Ministero dell'Interno
Ministero delle Comunicazioni
Ministero delle Riforme e Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione
Istituto Nazionale di Statistica

**"QUALE FUTURO PER I
SERVIZI DEMOGRAFICI?"**

SALSOMAGGIORE TERME

19 - 23 Novembre 2007

Palazzo dei Congressi

«società organizzativa»

a.n.u.s.c.a. s.r.l.

(voce unico **a.n.u.s.c.a.**
associazione nazionale ufficiali di stato civile e
d'anagrafe)

Ente Morale D.M.I. 19/07/1999

via Del Milite, 35/6-f

40034 Castel San Pietro Terme (BO)

tel. +39 51 944641 r.a. - fax +39 051 942733

INTERNET: www.anusca.it - e-mail:

segreteria@anusca.it

C.F. e P. IVA 01897431209



XXVII Convegno Alghignole
Salsomaggiore Terme, 19-23 Novembre 2007

Modalità di iscrizione e partecipazione

SOLUZIONI A: (iscrizione individuale) **Scelta da compilare**
 Indicare il prezzo completo, in base alla data del 15/10/2007 al presente
 22/11/2007, in base ai posti indicati

HOTEL 4 STELLA SUPER:

- in camera singola € 700,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 600,00
- in camera doppia € 740,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 640,00

HOTEL 3 STELLA:

- in camera singola € 740,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 640,00
- in camera doppia € 690,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 590,00

HOTEL 3 STELLA SUPER:

- in camera singola € 600,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 500,00
- in camera doppia € 640,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 540,00

HOTEL 3 STELLA:

- in camera singola € 600,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 500,00
- in camera doppia € 550,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 450,00

SOLUZIONE B:

- in camera singola € 340,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 240,00

SOLUZIONE C:

- iscrizione - 1 coffee break € 150,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 140,00

SOLUZIONE D:

- iscrizione in camera doppia breakfast € 170,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 130,00

SOLUZIONE E:

- iscrizione in camera singola € 150,00
- per gli Enti iscritti ANUSCA € 110,00

Per iscriversi, inviare ai buroci di
 fax **051/944183-942733**
 entro e non oltre il **15/10/2007**
 la **Scheda di iscrizione individuale**
 compilata e firmata e
 la **copia della ricevuta del versamento**
 (non si accettano prenotazioni telefoniche)

XXVII Convegno Alghignole
Salsomaggiore Terme, 19-23 Novembre 2007

Costi di organizzazione individuali e perente
 22/11/2007, in base ai posti indicati
 legge n. 833 del 28/02/83 - articolo 24

Scheda di iscrizione individuale

Indicare il prezzo completo, in base alla data del 15/10/2007 al presente
 22/11/2007, in base ai posti indicati

nome cognome _____

via _____

tel. _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

indirizzo e-mail _____

telefono fax _____

professione _____

A.N.U.S.C.A. s.r.l. (socio unico a.n.u.s.c.a.)
 tel. 051/944621 - 051/944268
 fax 051/942733 - 051/944183
 Cod. Fisc. e P. IVA 0189143093
 e-mail: segreteria@anusc.a.it
 e-mail: reservations@anusc.a.it

Note

- La quota di partecipazione al Convegno è un "pacchetto" per cui la possibilità di usufruire delle "Soluzioni B, C, D, E" è riservata esclusivamente a coloro: ex Enti di appartenenza distinto meno di 100 km. da Salsomaggiore Terme; Le "Soluzioni B, C, D, E" non comprendono la sistemazione alberghiera, le manifestazioni serali, i transfer da/per stazione ferroviaria di Salsomaggiore Terme, le escursioni per gli accompagnatori;
- I familiari accompagnatori godranno di una riduzione di € 340,00 (€ 240,00 per gli Enti iscritti) sulla soluzione prescelta;
- Le famiglie per la partecipazione saranno lasciate a.d. da ANUSCA srl per la quota di iscrizione e gestione servizi, b) da rispettivi hotel per la sistemazione alberghiera;
- Gli annullamenti delle prenotazioni che perveniranno entro il **23/10/2007** daranno diritto al rimborso delle quote versate ad eccezione della quota di € 340,00 o di € 240,00 per gli Enti iscritti ANUSCA (per i familiari il rimborso è totale);
- La quota di iscrizione è esente IVA ai sensi art. 10 DPR 633/72, così come dispone l'art. 14 comma 10, legge 537 del 24/12/1993.

Sei un socio ANUSCA?

o comunque un operatore dei servizi demografici*

hai l'hobby della pittura?

vuoi esporre una tua opera?

*ANUSCA, in collaborazione con la
Fondazione "NonSoloArte Franco Bombana",
ti offre l'opportunità di valorizzare e far
conoscere la tua arte.*

Invia la fotografia digitale di una tua opera all'indirizzo e-mail anusca@fondazionefrancobombana.it entro il 31 ottobre 2007, indicando anche la tecnica usata, il titolo e le dimensioni dell'opera, oltre ad un recapito telefonico oppure e-mail.

Esperti qualificati, presso la **Fondazione "NonSoloArte Franco Bombana"**, sceglieranno le opere da ammettere ad una mostra collettiva che si terrà in occasione del **27° Convegno Nazionale a Salsomaggiore Terme dal 19 al 23 novembre 2007**. L'opera potrai portarla direttamente al Convegno di Salsomaggiore.

A tutti i partecipanti ammessi verrà consegnata un'attestazione di partecipazione alla mostra collettiva oltre ad un cofanetto di prodotti "Franco Bombana".

(*) Per partecipare alla mostra collettiva è necessario essere soci Anusca. Puoi aderire o rinnovare l'adesione in qualsiasi momento, anche ora.

I rapporti tra le fonti nazionali e le fonti comunitarie

A cura di Stefano Paoli

Completiamo la dispensa preparata dall'esperto ANUSCA Stefano Paoli, con la seconda parte dell'elaborato sul Diritto Comunitario (la prima parte, sino al punto 2.3, è stata pubblicata nel Notiziario n.9).

Indice

1. Il procedimento di ratifica dei Trattati comunitari.
2. Diritto interno e diritto comunitario
- 2.1 L'adeguamento dell'ordinamento italiano al diritto comunitario.
- 2.2 Il rango delle norme comunitarie "immesse" nel nostro ordinamento.
- 2.3 La prevalenza del diritto comunitario sul diritto interno contrastante.
- 2.4 I "meccanismi" giuridici per assicurare la prevalenza delle norme comunitarie sulle norme interne contrastanti.
3. Le responsabilità del dipendente pubblico nell'applicazione del diritto comunitario.
4. Conclusioni

2.4. I "meccanismi" giuridici per assicurare la prevalenza delle norme comunitarie sulle norme interne contrastanti.

Accertato, quindi, che le norme comunitarie prevalgono su quelle interne, si deve verificare quale è il meccanismo individuato nella prassi e nella giurisprudenza per assicurare effettivamente tale prevalenza.

Inizialmente, la Corte Costituzionale affermava che qualsiasi ipotesi di contrasto tra norme comunitarie e legislative interne successive avrebbe dovuto essere deferito alla Corte stessa nell'ambito del procedimento teso a verificare la legittimità costituzionale delle norme nazionali. Ove la Corte avesse accertato l'esistenza di un contrasto tra la norma interna e quella comunitaria, la Corte stessa avrebbe proceduto a dichiarare incostituzionale la norma interna. La risoluzione del caso concreto applicando la norma comunitaria rilevante, sarebbe stato poi compito del singolo giudice di fronte al quale si stava svolgendo la causa.

Uno dei pregi di tale impostazione della Corte era data dal fatto che in questo modo la norma interna contrastante era dichiarata incostituzionale e, pertanto, eliminata definitivamente

dall'ordinamento giuridico interno.

Ma questo meccanismo, tuttavia, provocava forti perplessità sotto il profilo della tempistica. Chiedere ad un giudice della causa di merito di sospendere il giudizio in atto, di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale e di attendere la sua pronuncia, richiede tempi decisamente lunghi. La conseguenza più immediata di questa procedura è, di fatto, la mancata applicazione delle norme comunitarie. Tutto questo era sembrato eccessivo alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee che continuamente aveva suggerito o addirittura richiesto l'introduzione di meccanismi idonei ad assicurare la prevalenza delle norme comunitarie in termini più rapidi ed efficienti.

Anche, in questo caso, la Corte Costituzionale ha dovuto cedere alle richieste della Corte di Giustizia delle Comunità Europee e con la Sent. 08.06.84, n. 170, ha modificato radicalmente la propria posizione. Con questa pronuncia, la Corte ha introdotto il nuovo principio per cui eventuali ipotesi di contrasto tra norme interne e comunitarie non andavano più sottoposte al giudizio della Corte Costituzionale stessa ma avrebbero dovute essere risolte immediatamente e direttamente dal giudice della controversia.

Il giudice del singolo contenzioso, quindi, sarà tenuto, non solo a dover valutare l'eventuale esistenza di un contrasto tra norme comunitarie e nazionale ma accertato eventualmente tale contrasto, dovrà applicare immediatamente la norma comunitaria disapplicando le norme interne incompatibili.

Il ricorso alla Corte Costituzionale rimane possibile solo ove il giudice interno ravvisi nelle norme comunitarie violazioni di principio fondamentali della Costituzione italiana: in tal caso il giudice dovrà rinviare gli atti alla Corte che potrà eventualmente pronunciarsi sulla illegittimità costituzionale della legge nazionale con la quale si è proceduto al dare esecuzione in Italia al Trattato comunitario. Le conseguenze di una simile sentenza della Corte Costituzionale sarebbero gravissime in quanto farebbero venir meno l'applicabilità in Italia di qualsiasi norma comunitaria. Sul piano internazionale,

inoltre, l'Italia resterebbe vincolata ad osservare gli obblighi comunitari ad essa incombenti a seguito della ratifica del Trattato di Roma.

Comunque, con questa nuova impostazione voluta dalla Corte Costituzionale, l'intero apparato giudiziario ed amministrativo italiano ha subito profonde e delicate conseguenze. Dal punto di vista della garanzia del rispetto e dell'applicazione puntuale delle norme comunitarie nell'ordinamento nazionale vi sono progressi sensibili in quanto è assicurata una procedura più rapida e più snella per assicurare l'effettiva prevalenza delle norme comunitarie su quelle interne contrastanti.

A differenza però della situazione precedente, resta però aperto un delicato problema: quello relativo al destino delle norme interne contrastanti con quelle comunitarie. Fino a che era la Corte Costituzionale a pronunciarsi sulla presunta incompatibilità tra le due norme il problema non sussisteva in quanto, ove la Corte avesse riconosciuto l'esistenza di un contrasto, si pronuncia sull'illegittimità costituzionale delle norme interne provvedendo all'eliminazione delle stesse dall'ordinamento giuridico nazionale.

Con la nuova regola individuata dalla Corte, resta aperta la questione del destino delle norme interne le quali, infatti, in caso di disapplicazione da parte del giudice di merito, restano perfettamente vigenti nell'ordinamento giuridico italiano anche se, di fatto, non applicate. In un certo senso le norme interne incompatibili con quelle comunitarie si trovano ad essere per certi versi "congelate" in quanto non applicate. Peraltro, se dovesse venir meno, in un qualsiasi momento la norma comunitaria, le norme interne diverrebbero di nuovo perfettamente vigenti ed applicabili.

3. LE RESPONSABILITÀ DEL DIPENDENTE PUBBLICO NELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO COMUNITARIO

Il delicato compito della disapplicazione della norma interna contrastante con quella comunitaria è stato ben presto per quanto riguarda i soggetti che vi sono tenuti: se nelle prime sentenze della Corte Costituzionale tale incombenza spettava solo ai giudici chiamati a

risolvere una determinata controversia, con il passare del tempo tale competenza è andata rapidamente allargandosi.

Così, ad esempio, già in una Circolare del Ministero delle Finanze dell'11.09.87, n. 57, si poteva leggere che "L'esigenza di disapplicare una legge contrastante con una norma comunitaria aventi effetti diretti si pone non solo per il giudice ma anche per l'Autorità amministrativa".

Si tratta di un'estensione assai importante che ha trovato conferme anche in successive prassi amministrative ed in sentenze della Corte Costituzionale, la quale, per esempio, nella Sentenza dell'11.07.89, n. 389 ha sottolineato che l'obbligo della disapplicazione delle norme interne contrastanti con norme comunitarie precedenti incombe anche a tutti i settori della pubblica Amministrazione sempreché la norma comunitaria sia completa ed immediatamente applicabile.

Ad identica conclusione era giunta anche la Corte di Giustizia delle Comunità Europee con la Sentenza del 22.06.89, Causa 103/88. La Corte di Lussemburgo era stata chiamata a pronunciarsi su un ricorso di un'impresa costruttrice esclusa da una gara d'appalto indetta dal Comune di Milano in applicazione dei principi contenuti in una legge italiana allora vigente. Tale normativa (D.L. 25.09.87, n. 393), che

era stata emanata in attuazione di una Direttiva Comunitaria (Dirett. n. 71/305), presentava alcuni profili di contrasto con la Direttiva recepita ma nonostante ciò il Comune di Milano aveva ugualmente indetto la gara rispettando rigidamente quanto disposto dal legislatore italiano anche se in contrasto con le norme ed i principi comunitari.

In questo caso la Corte di Giustizia delle Comunità europee, affermò che "Al pari del giudice nazionale, l'Amministrazione, anche comunale, è tenuta ad applicare l'art. 29, n. 5 della Direttiva del Consiglio n. 71/305, e a disapplicare le norme di diritto nazionale non conformi a questa disposizione".

In considerazione di quanto sopra e della ormai costante prassi e della consolidata giurisprudenza nazionale e comunitaria esistente sulla questione si può concludere che qualsiasi dipendente pubblico responsabile di un determinato procedimento dovrà verificare, caso per caso, se le materie di sua competenza siano disciplinate da norme comunitarie e da norme nazionali. In caso positivo dovrà esaminare con attenzione le norme comunitarie, verificare eventualmente l'esistenza di possibili profili di contrasto tra norme interne e norme comunitarie e, ove ne ravvisi la necessità, disapplicare le norme interne contrastanti ed applicare quelle comunitarie.

In modo particolare, quindi, le

incombenze cui si trova di fronte qualsiasi dipendente sono le seguenti:

- a) Individuare l'eventuale esistenza di norme comunitarie;
- b) Interpretare correttamente le disposizioni comunitarie, applicando i criteri interpretativi propri delle norme internazionali ed evitando di utilizzare le norme interpretative inserite nelle preleggi del codice civile che valgono solo per la normativa italiana. Individuare l'eventuale esistenza di precedenti sentenze interpretative della Corte di Giustizia delle Comunità europee sulla norma comunitaria in questione;
- c) Individuare se la materia in esame sia disciplinata da norme nazionali, statali o regionali;
- d) In caso di risposta positiva al precedente punto c) interpretare correttamente la portata delle normative nazionali;
- e) Confrontare le norme comunitarie debitamente interpretate con quelle nazionali al fine di verificarne l'eventuale contrasto o incompatibilità;
- f) In caso di contrasto o incompatibilità tra norme interne e norme comunitarie, il dipendente pubblico dovrà applicare la norma comunitaria e disapplicare quella interna. Si tratta, come è facile comprendere, di incombenze delicate e complesse che richiedono competenza del dipendente pubblico, sia sul piano operativo, perché non sempre conosce i meccanismi per



SORGE
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

www.sorge.it

**UFFICIO ANAGRAFE
UFFICIO STATO CIVILE
UFFICIO ELETTORALE
UFFICIO TRIBUTI**

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

SORGE s.p.a. - ITALY - email: info@sorge.it
via Gubbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8007 fax: 02 5831 6153